

Pace & Legalità

· S E G N A L I D I S P E R A N Z A ·

Cessate il fuoco!

I conflitti tra le nazioni si risolvono con negoziati fino allo sfinimento non con la guerra!



Dieci anni fa fu assegnato il Premio Nobel per la Pace all'Unione Europea con la motivazione che, dopo secoli di guerre, da più di settanta anni Francia e Germania, assieme a più di venti Stati-Nazione d'Europa avevano abolito la possibilità di risolvere i loro conflitti con la guerra. Le frontiere sono state eliminate. I conflitti di convivenza sono tanti ma altrettanti sono i negoziati per affrontarli. Si negozia, si discute, sono stati per questo stipulati trattati e stabilite regole affinché si arrivi prima o poi a un accordo. Ci sono istituzioni apposite, elette dai popoli o nominate dai governi dell'Unione: il Parlamento, il Consiglio, la Commissione.

E' difficile, faticoso, lungo, ma prima o poi i problemi si affrontano e spesso si risolvono. La guerra invece non risolve i problemi. La guerra uccide i problemi. La guerra uccide le persone. La guerra uccide le città. La guerra distrugge, non costruisce, spesso crea le condizioni per altre guerre. Tra gli umani c'è stato sempre qualcuno che ha pensato che la guerra risolvesse a suo favore

"L'attacco violento della Federazione Russa al popolo ucraino non ha alcuna giustificazione. La pretesa di dominare un altro popolo, di invadere uno Stato indipendente, ci riporta alle pagine più buie dell'imperialismo e del colonialismo."

Sergio Mattarella,
Palazzo del Quirinale, 22/04/2022
<https://www.quirinale.it/elementi/66989>

il problema. Specialmente in Europa. Dove sono scoppiate nel secolo scorso le prime due guerre mondiali. Concluse con l'arma definitiva, il nucleare. Dal 1945 l'atomica diventa un tabù. Si cerca la pace per non rischiare la guerra nucleare che distruggerebbe l'umanità intera. Ebbene, dal 24 febbraio sentiamo un rumore di fondo che preoccupa. Non si dice ma si fa capire che la

guerra in Ucraina potrebbe anche... Cosa? Non basta quello che ogni guerra cosiddetta "convenzionale" ammazza e distrugge? Tra noi e Kiev ci sono poco più di 2500 Km, 24 ore di pullman. Tre generazioni di europei hanno cancellato la guerra dal loro orizzonte del possibile. Il 24 febbraio è stato traumatico. La Russia, una potenza nucleare europea, ha invaso uno stato europeo, la Repubblica di Ucraina, per rivendicare territori che considera suoi. Non pensavamo potesse succedere. Mai. Invece. Si fa la guerra per i confini. Per i territori. Come all'inizio della storia dell'umanità: mors tua vita mea. No! NO! C'è vita per tutte e tutti su questo pianeta. Con quello che l'umanità spende per distruggere si potrebbero costruire prodotti per dare da vivere a tutti gli otto miliardi di abitanti di questa Terra.

Per favore, per favore, tornate umani: cessate il fuoco!





Il tavolo intercomunale per la pace

L'accoglienza di donne e bambini dall'Ucraina nel Miranese e nella Riviera del Brenta

TAVOLO INTERCOMUNALE PER LA PACE

MIRANESE E RIVIERA DEL BRENTA

Negli anni prima della pandemia nacque tra alcuni comuni del Miranese e della Riviera del Brenta il Tavolo Intercomunale per la Pace con l'intento di mettere assieme, magari coordinare, le iniziative per la diffusione di un'educazione alla pace e ai diritti umani che nei singoli comuni venivano organizzate da associazioni di volontariato, parrocchie, amministrazioni comunali.

Ricordiamo la fiaccolata nelle piazze e nelle strade di molti comuni del Miranese e della Riviera del Brenta il 25 febbraio per invocare la pace subito dopo l'invasione dell'Ucraina avvenuta il giorno prima. E la Marcia della Pace il 27 marzo da Noale a Salzano, con la partecipazione di più di 100 tra associazioni e parrocchie, con il coinvolgimento delle due amministrazioni comunali. E poi, ricordiamo l'accoglienza nel Miranese e nella Riviera del Brenta delle donne, spesso con i propri bambini, profughe dall'Ucraina dove hanno dovuto

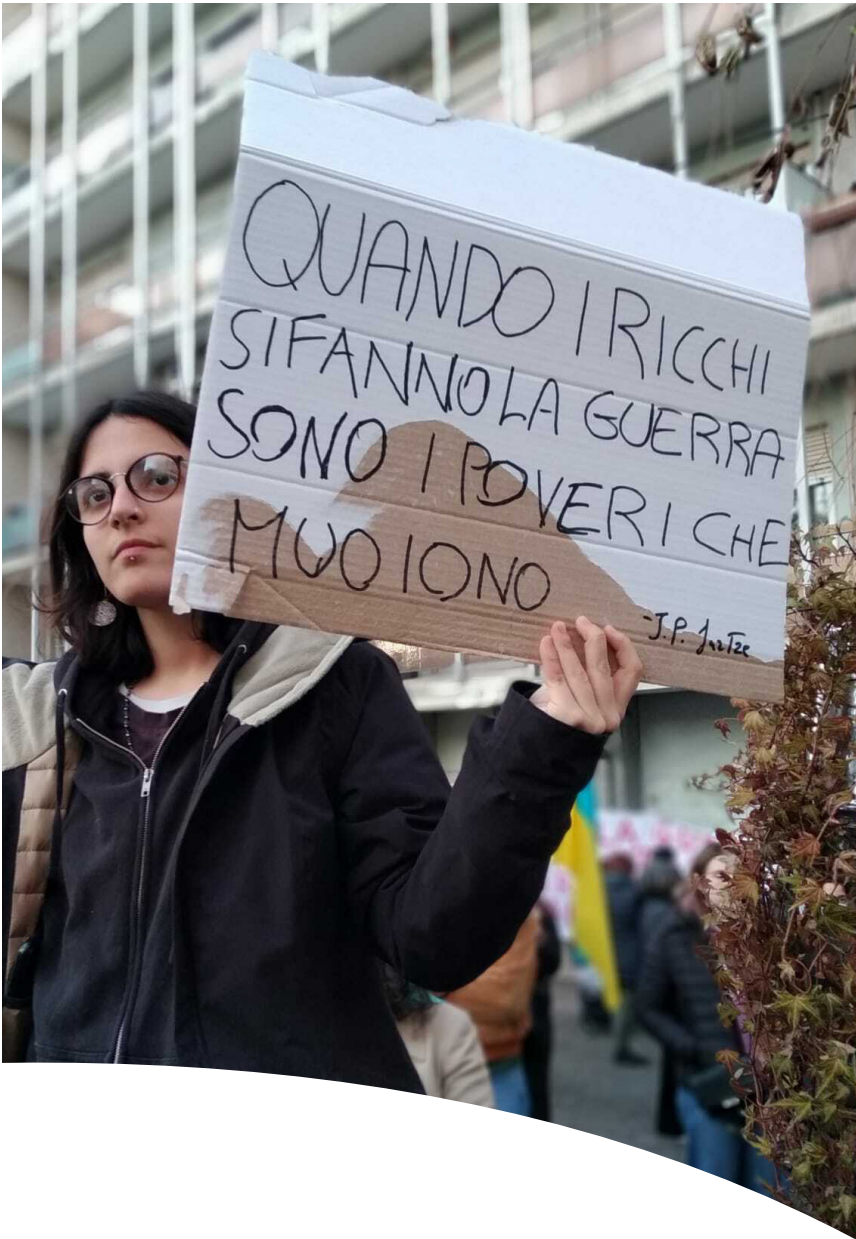
lasciare i propri compagni e mariti a fare la guerra contro l'invasore. Nei primi giorni di aprile, quando scriviamo queste righe, la situazione, come si può immaginare, non è stabile, parecchie persone sono di passaggio, dirette verso parenti o amici già residenti in Italia. Il fenomeno nuovo è l'accoglienza in famiglie italiane, oltre che ucraine da tempo in Italia, in parte sostenute dalla prefettura, dalle amministrazioni comunali, da cooperative di volontari. Infatti, i numeri di profughi tendono ad aumentare e diventa sempre più importante occuparsi dell'inclusione delle famiglie accolte, sbattute dalla guerra improvvisamente in un mondo diverso dal loro, con persone buone che le accolgono ma che parlano una lingua diversa dalla loro, con abitudini diverse dalle loro, senza sapere cosa sarà del loro futuro.

A Milano i primi profughi ucraini sono arrivati il 3 marzo richiamati da loro connazionali residenti qui in Italia ma presto il loro numero è diventato così grande che non sarebbe stato possibile ospitarli senza l'aiuto delle parrocchie di Ballò e Campocroce che hanno messo a disposizione le canoniche e che hanno consentito di accogliere i primi 40 ucraini. Nei giorni successivi ne sono arrivati altri 30 accolti in case private messe a disposizione da generosi miranesi e dall'Amministrazione comunale che ha momentaneamente sospeso l'effettuazione della gara per l'assegnazione di alloggi di proprietà comunale. A Mira ci sono circa 90 persone quasi tutte donne con minori da pochi mesi a diciassette anni. A

Camponogara 14 persone, sei donne con otto bambini dai due ai tredici anni, tutti ospitati in famiglie. A Noale abbiamo circa un centinaio di profughi. A Stra 23 persone, tredici ospitate in famiglie e dieci a dall'amministrazione comunale a Villa Isonzo, immobile sequestrato alla mafia. A Spinea il CISM, un'associazione di volontariato, ha curato l'ospitalità presso diciannove famiglie di 43 persone che la guerra ha cacciato dalle loro città, dalle loro case, facendoli fuggire privi di tutto in un paese straniero.

Per l'acquisto degli alimenti è preziosa la collaborazione delle parrocchie e della Caritas. Sono in corso contatti con la Prefettura per attivare una convenzione per dare continuità e supporto organizzativo all'ospitalità degli ucraini. Basta! La guerra deve diventare un tabù!





#STOPWAR

Centro per la Pace e la Legalità "Sonja Slavik"



Distruggiamo la guerra, costruiamo la pace

Il 3 ottobre 2020 papa Francesco, ad Assisi, pubblicò, in piena pandemia, “Fratelli tutti”, una lettera enciclica contro la guerra.

“Ogni guerra – scrive papa Francesco – lascia il mondo peggiore di come lo ha trovato. La guerra è un fallimento della politica e dell’umanità, una resa vergognosa, una sconfitta di fronte alle forze del male.

Non fermiamoci su discussioni teoriche, prendiamo contatto con le ferite, tocchiamo la carne di chi subisce i danni. Rivolgiamo lo sguardo a tanti civili massacrati come ‘danni collaterali’.

Domandiamo alle vittime. Prestiamo attenzione ai profughi, a quanti hanno subito le radiazioni atomiche o gli attacchi chimici, alle donne che hanno perso i figli, ai bambini mutilati o privati della loro infanzia.

Consideriamo la verità di queste vittime della violenza, guardiamo la realtà coi loro occhi e ascoltiamo i loro racconti col cuore aperto. Così potremo riconoscere l’abisso del male nel cuore della guerra e non ci turberà il fatto che ci trattino come ingenui perché abbiamo scelto la pace.”

La guerra “non è un fantasma del passato, ma è diventata una minaccia costante”. E sempre più, invece di impegnarsi in defatiganti e continui negoziati per affrontare e risolvere gli inevitabili conflitti tra le nazioni, come bambini litigiosi si sceglie l’uso della forza, dimenticando che nel mondo attuale la guerra non ha vincitori ma solo vinti.

Lo sanno eppure la fanno “... avanzando ogni tipo di scuse apparentemente umanitarie, difensive o preventive, ricorrendo anche alla manipolazione dell’informazione”. Con lo sviluppo delle armi nucleari, chimiche e biologiche e delle enormi e crescenti possibilità offerte dalle nuove tecnologie, continua papa Francesco, va considerato che “l’eliminazione totale delle armi nucleari è un imperativo morale e umanitario.

Si è dato alla guerra un potere distruttivo incontrollabile, e non possiamo più pensare alla guerra come soluzione, dato che i rischi probabilmente saranno sempre

superiori all’ipotetica utilità che le si attribuisce.” Invece, il mondo continua ad armarsi fino ai denti. Lo scorso anno sono stati spesi 1.917 miliardi di dollari al minuto. Solo l’Italia ha investito in armi 27 miliardi di dollari pari a 70 milioni di dollari al giorno.

Tutte queste armi servono a fare guerre da cui milioni di persone sono costrette a fuggire, oggi dall’Ucraina, ieri da Iraq, Siria, Afghanistan, Mali, Libia e così via. La guerra va abolita per legge, come si è fatto per la schiavitù!



“QUESTA GUERRA NON È LA PRIMA

Prima ci sono state altre guerre.

Alla fine dell’ultima c’erano vincitori e vinti.

Fra i vinti la povera gente faceva la fame.

Fra i vincitori faceva la fame la povera gente egualmente.

IN QUESTA GUERRA L’INTERA UMANITÀ SARÀ SCONFITTA”

Parafrasando: Bertolt Brecht, Poesie e Canzoni, Einaudi 1959



Le associazioni che fanno parte del Centro Pace Legalità “ Sonja Slavik” di Mirano



AMNESTY INT.
MIRANO



ARCAM MIRANO



BANDERA FLORIDA



LIBERA MIRANESE
DOMENICO GABRIELE



ESODO



CESVITEM



BEATI I COSTRUTTORI
DI PACE



GRUPPO EMERGENCY
MIRANESE



CIRCOLO ACLI
DEL MIRANESE



ANPI - ASS. NAZIONALE
PARTIGIANI ITALIANI



AUSER
MIRANO



CENTRO
“SONJA SLAVIK”

Stampato in proprio dalla Associazione ‘Pace e Legalità’ presso la Tipografia Artigiana, via delle Macchine, 18/A, 30038 Spinea (VE)
Per sostenere la Associazione ‘Pace & Legalità’ versamento o bonifico bancario a:

Associazione Pace e Legalità - Banca Etica - IBAN: IT16R0501812101000017040049
causale: Donazione per “Pace & Legalità”